

CON IL VESCOVO

## Giornata con i futuri coniugi

Le coppie di fidanzati che hanno frequentato quest'anno in diocesi gli itinerari in preparazione al matrimonio oggi pomeriggio alle 16 si incontreranno in Seminario con il vescovo Antonio Napolioni. Un momento di preghiera, riflessione e discussione. Un'esperienza concreta di Chiesa per i futuri sposi che avranno modo di conoscere altre coppie che come loro stanno preparandosi a questa scelta significativa, insieme a quanti – sposi e sacerdoti – li hanno accompagnati in questo percorso. «Come comunità cristiana – precisano dall'Ufficio famiglia, promotore dell'evento – sappiamo che questi giovani hanno bisogno anche del nostro sostegno per concretizzare nel quotidiano della vita questo amore che si promettono e per questo dobbiamo accompagnarli nella preghiera e nel gioioso incoraggiamento, ringraziandoli fin d'ora per la coraggiosa e generosa scelta che fanno di testimoniare l'amore».

## Preparazione al matrimonio, insieme verso il «sì»



Dialogo con una coppia-guida e due giovani sposi novelli sui percorsi in vista delle nozze: incontri che fanno la differenza e fanno crescere ciò che unisce

A pochi giorni dall'incontro diocesano tra il vescovo e i giovani che hanno partecipato ai corsi in preparazione al matrimonio, «Chiesa di casa» ha dedicato proprio a questo tema il suo approfondimento settimanale. Ospiti in studio i coniugi Betti e Giuseppe Ruggeri, che da anni seguono questo percorso con il ruolo di coppia guida e in collegamento Chiara e Fabio Accardo, una coppia di giovani sposi. «Per il corso di preparazione al matrimonio – ha spiegato Giuseppe – c'è una équipe di sposi, due o tre coppie, più un sacerdote. Si articola in nove incontri, più uno con il vescovo che si tiene in primavera tutti gli anni. Si fa una riflessione sui temi che comprendono dall'amore umano fino al matrimonio. Sono incontri che tengono conto anche di rischi e fatiche molto concrete all'interno del matrimonio, però alla luce del Vangelo». A questo corso partecipano, secondo quanto riferisce Betti «ormai quasi tutte coppie già conviventi, un po' per "obbligo", un po' per

sceita. Al massimo su dodici coppie circa ce ne sono una o due che non convivono. E poi sono abbastanza avanti in età». E aggiunge: «È bello, però, capire quello che ha portato le coppie a sposarsi in Chiesa: la convivenza non gli basta, ma hanno bisogno di una "definitività" diversa, un di più». A tal proposito, è fresca la testimonianza di Chiara e Fabio: «Per noi è stato un cammino di fede, non solo di coppia, – dice Chiara – è un percorso che serve, perché alla fine non si ritorna come prima: si sono incontrate delle persone, cioè anche punti di vista nuovi. A noi è capitato affrontare discorsi che tra di noi non erano venuti fuori». Anche Fabio ha sottolineato la portata di questa esperienza per lui: «L'abbiamo sentita come esigenza di formazione. Ne avevamo bisogno e ci ha arricchito tanto». L'arricchimento, però, non è solo per i fidanzati: «La preparazione di questi incontri – afferma Betti – è sempre nuova. In équipe ci si incontra sempre per confrontarsi prima e, nonostante più o meno la scalt-

ta sia sempre quella, i fidanzati sono diversi». «Le relazioni che si creano sono arricchenti anche per noi – aggiunge Giuseppe – noi andiamo sempre preparandoci e riscopriamo le radici di ciò che ci ha unisce. Qui si comprende quanto è bello questo sentimento quando si apre a Dio». Il metodo utilizzato, poi, come specifica Betti: «Non è quello della lezione frontale, ma quello di far mettere in gioco le coppie». Un metodo che pare efficace soprattutto perché prevede la testimonianza vivente di altre coppie. Così, Chiara racconta: «La nostra aspettativa era alta. Non siamo stati delusi, anche perché Betti e Giuseppe sono stati guida ma soprattutto esempio». Fabio aggiunge: «Ci hanno proprio resi partecipi. Ci siamo riscoperti e abbiamo riscoperto altre persone». Incontri con chi è lì per le stesse esigenze e domande: «All'inizio – conclude Betti – magari c'è un po' di diffidenza, ma poi diventa comunione».

Matilde Gilardi

La Pastorale giovanile invita alle serate per sacerdoti, responsabili e coordinatori che animeranno i centri estivi parrocchiali per condividere i temi e le proposte 2022

## Estate in oratorio il Grest si presenta

Don Fontana: «Non potremo fare come se nulla fosse cambiato, ma scegliamo di esserci»

DI MATTEO CATTANEO

Dal 28 al 30 marzo, nelle interzone, l'edizione 2022 del Grest si presenta a sacerdoti, responsabili e coordinatori. Tre serate – rispettivamente a Mozzanica, Cremona e Casalmaggiore – che saranno certamente occasione per scoprire materiali e contenuti della proposta estiva, ma anche opportunità di incontro e confronto sulle tematiche pastorali. «Ci siamo! Si parte! E potremmo subito aggiungere: non è scontato – afferma don Francesco Fontana, incaricato diocesano per la Pastorale giovanile –. Parlare, programmare e anche solo pensare ai programmi dell'estate in oratorio non è mai sembrato così strano e per certi aspetti persino fuori luogo. Un appuntamento che ci siamo abituati a considerare tradizionale ci si presenta oggi tutt'altro che consueto, alla luce della nostra storia recente e dei terribili fatti che colpiscono tanti nostri fratelli così vicini».

«Le proposte estive dei nostri oratori – prosegue il responsabile della Federazione oratori – sono un momento festoso di vita comunitaria, di servizio coinvolgente anche per i più giovani, di animazione con la "a" maiuscola (mettere anima e corpo nelle giornate luminose e caldissime dei mesi di vacanza) e anche un momento per sperimentare e vivere un annuncio del Vangelo

che è davvero buona notizia per la vita di ognuno».

Ma come si fa a pensare ai canti e balli dell'estate con tutto quello che sta capitando? «Una possibilità che decisamente scartiamo a priori – spiega il sacerdote – è quella di andare avanti come se niente fosse, e se niente fosse stato. Come se la pandemia non avesse ferito profondamente le nostre relazioni e come se la guerra a cui per ora assistiamo da spettatori distratti non stesse minando le fondamenta stesse della nostra civiltà, oltre che la vita di moltissimi fratelli. Un'altra possibilità è scegliere di esserci e di mettersi in cammino». Dunque si parte. «L'oratorio, cioè la comunità cristiana nella sua azione educativa alla vita e alla fede, non rinuncia ad esserci anche in questa estate – sottolinea ancora don Fontana –. Con forme magari rinnovate e diverse rispetto al passato, con proposte che tengano conto dell'esperienza fatta con Summerlife nel 2020 e Hurrà la scorsa estate. Sono stati anni difficili, indubbiamente, ma le esperienze fatte, le possibilità esplorate e percorse, un po' per amore e un po' per forza (distanziamento, bolle, spazi e tempi diversificati, alleanze inedite, collaborazioni insperate...) devono essere un patrimonio da custodire e far crescere ulteriormente». E ancora una volta la comunità cristiana con il suo oratorio sceglie di mettersi in cammino: «Con i bambini e le loro famiglie – conclude don Francesco Fontana – ma certamente con gli adolescenti che cercheremo di coinvolgere, con i giovani e gli adulti che si renderanno disponibili ad un servizio svolto non solo a titolo personale, ma a nome di tutta la comunità che esprime la sua cura verso i più piccoli. E una comunità in cammino sarà capace anche, se necessario, di accogliere quei fratelli e sorelle che sono stati costretti a un altro cammino, alla fuga, alla migrazione».



DOVE E QUANDO

## Gli appuntamenti in tre sedi

Le presentazioni del Grest 2022 ai sacerdoti e ai coordinatori delle attività estive negli oratori si svolgeranno in tre serate, a partire dalle 20.45, in altrettanti punti della diocesi: lunedì 28 marzo all'oratorio di Mozzanica, martedì 29 marzo a Cremona, presso l'oratorio della Beata Vergine di Caravaggio (accanto all'ospedale), e mercoledì 30 marzo all'oratorio Maffei di Casalmaggiore. Saranno occasioni di incontro e confronto anche su queste grandi e significative scelte pastorali, oltre che certamente anche opportunità in cui scoprire i materiali e i contenuti della proposta educativa per la prossima estate preparata con l'ormai consolidata collaborazione delle diocesi della Lombardia.



I giovani cremonesi agli esercizi di Tignale

## Tignale, esercizi per l'anima con l'allenamento della Parola

Gli esercizi spirituali si fanno, non si raccontano. Le parole in effetti non bastano a raccontare la grazia ricevuta. Questa è l'esperienza condivisa da un gruppo di venti giovani della diocesi che hanno accolto la proposta di trascorrere lo scorso fine settimana in ritiro spirituale. Un luogo meraviglioso dal punto di vista paesaggistico come l'eremo di Montecastello, a Tignale, sulla sponda bresciana del lago di Garda, è stato la cornice dell'esperienza. Il blu intenso del lago, giù a strapiombo sotto la casa, l'azzurro del cielo sopra la testa, il verde scuro del monte Baldo di fronte e le cime innevate sono i colori che hanno accompagnato i momenti di preghiera personali e comunitari. È stato un ritiro spirituale nel senso che i partecipanti hanno scelto di allontanarsi dagli impegni ordinari per dedicare il proprio tempo all'ascolto della Parola di Dio. Più propriamente però si è scelto di definire questa proposta «esercizi spirituali». Ci si è messi in esercizio, in allenamento, per apprendere o migliorare il proprio modo di pregare con la Parola di Dio. Ma per allenarsi davvero serve un allenatore: padre Guido Ruta, gesuita. È parte essenziale del carisma della Compagnia di Gesù, i Gesuiti appunto, portare avanti la proposta degli esercizi spirituali, a partire dalle intuizioni del loro santo fondatore Ignazio di Loyola. Certo, come ha ribadito più volte il religioso, poco più di due giorni non

sono certo sufficienti per condensare una proposta articolata come quella di sant'Ignazio, ma sono comunque un'occasione per averne un assaggio e intuire qualcosa di importante per la propria vita, che possa essere approfondito e ripreso con calma in altre occasioni. Padre Ruta ha proposto ai giovani di esercitarsi nella preghiera a partire dalla Parola di Dio, imparando a utilizzare il metodo ignaziano. Un metodo che può vantare più di cinquant'anni di pratica e di efficacia comprovata. L'intuizione geniale o, per meglio dire, ispirata di Ignazio è quella di proporre a chi vuole fare gli esercizi un metodo preciso, fatto di passi da seguire, di atteggiamenti da tenere e di indicazioni e consigli anche molto pratici e concreti riguardanti il luogo della preghiera o la postura o il tempo da dedicare. Metodo che si applica alla meditazione su uno o più brani della Parola di Dio. Il compito della guida allora non è di proporre una riflessione sulla Parola, ma di offrire alcuni spunti per avviare una meditazione personale, ma soprattutto offrire gli strumenti perché ciascuno possa mettersi in ascolto del Signore che parla al cuore dell'uomo grazie alla Parola di Dio. Una casa accogliente e bella come l'eremo di Montecastello, il panorama straordinario, e più ancora la serietà edificante con cui i giovani hanno accolto le proposte, sono stati gli ingredienti di un'esperienza tutta da provare e che è difficile raccontare.

## Trecento adolescenti dal Papa

Fervono i preparativi per il Pellegrinaggio degli adolescenti a Roma e il loro incontro con papa Francesco, in programma il 18 e 19 aprile. Anche la Diocesi di Cremona, infatti, prenderà parte all'iniziativa promossa dalla Chiesa italiana. L'incontro avrà il suo momento clou nel dialogo tra gli adolescenti e il Santo Padre, seguito da una Veglia di preghiera con l'ascolto e la meditazione del capitolo 21 del Vangelo di Giovanni. Sono circa 300 gli adolescenti che partiranno dalla diocesi cremonese e che alloggeranno presso istituti religiosi e alberghi romani che hanno dato la loro disponibilità ad ospitarli: 230 hanno aderito alla proposta della Federazione oratori, mentre gli altri 70, appartenenti alle parrocchie di S. Bassano e Soncino, hanno organizzato autonomamente

il loro pellegrinaggio, con Focr che ha comunque fatto da tramite. Sono due le proposte di viaggio offerte attraverso la Federazione oratori cremonesi ai ragazzi dai 14 ai 17 anni: la prima prevede il viaggio in pullman, pernottamento con prima colazione, assicurazione medico/bagaglio e kit del pellegrino al costo di € 115,00; la seconda, invece, al costo di € 55, è sprovista del viaggio in pullman, che sarà gestito autonomamente. «Un ragazzo di 17 anni non è come un giovane di 22 e si avverte sempre più diffusamente il bisogno di una separazione tra queste età – ha affermato don Michele Fabretti, Responsabile della Pastorale Giovanile in Italia –. Se per i giovani ci sono le Gmg, per gli adolescenti vanno pensati momenti specifici».

## Caporalato, convegno al Civico 81

La cooperativa Nazareth con Rigenara e l'università Cattolica del S. Cuore sono in prima linea nella sensibilizzazione rispetto al caporalato. Proprio sul tema dello sfruttamento del lavoro, e di quello agricolo in particolare, il prossimo 7 aprile si terrà un convegno, organizzato nell'ambito del progetto del fondo asilo, migrazione e integrazione di Forma (Formazione opportunità e risorse per i migranti in agricoltura). A ospitare l'evento, moderato da Flaviano Zandonai, saranno gli spazi del Civico 81, luogo di incontro e scambio del sociale cremonese: il pubblico, sia in sala che in collegamento streaming, potrà segui-

re gli interventi di un'intera giornata di lavoro. Dopo i saluti istituzionali, la mattinata si aprirà con un'introduzione sui profili giuridici a cura di Francesca De Michiel (Università Cattolica) e la presentazione di alcune prassi operative per il contrasto al caporalato da parte di Michela Ambrosino (Ispettorato del lavoro di Cremona). Roberto Di Meglio, specialista di lavoro e sviluppo locale, aiuterà quindi a guardare al «Lavoro dignitoso ed agenda 2030», lasciando la chiusura della prima parte del convegno al sociologo Marco Omizzolo, sul lavorare con vittime di tratta e di sfruttamento. Dopo la pausa pran-

zo, e una riflessione di taglio legale sul diritto penale con Giuseppe Rotolo (università Cattolica), i lavori continueranno con una tavola rotonda cui prenderanno parte i delegati sindacali Cgil, Cisl e Uil, Giusi Biaggi (cooperativa sociale Nazareth), Chiara Faenza (responsabile Sostenibilità e innovazione valori di Coop Italia), Tiziano Fusar Poli (presidente Confcooperative Cremona) e rappresentanti di Confagricoltura, moderati da Flaviano Zandonai (open innovation manager Consorzio Cgm). Sarà possibile partecipare all'evento gratuitamente, previa iscrizione scrivendo all'indirizzo e-mail rigenera@coopnazareth.net.



Marco Omizzolo

## La Guida della diocesi 2022

È disponibile, presso gli uffici della Curia vescovile di Cremona, l'edizione 2022 della guida ufficiale della Diocesi. La pubblicazione, curata dalla Cancelleria della Curia ed edita da TeleRadio Cremona Cittanova, si suddivide secondo la scansione tradizionale: ai principali riferimenti relativi alla Santa Sede, alla Chiesa italiana e alle diocesi lombarde, seguono più estesamente le informazioni relative alla Chiesa di Cremona: la mappa delle zone pastorali, l'elenco delle unità pastorali e delle parrocchie con tutti i riferimenti, le schede dei sacerdoti, diocesani ed extradiocesani, e dei diaconi permanenti. «Conoscerci e incontrarci, cercarci e ritrovarci, anche con l'aiuto di questa guida – scrive il vescovo Antonio Napolioni nell'introduzione – sono dinamiche essenziali della nostra vita comunitaria. Ancor più preziose mentre la pandemia ancora ci tormenta con le sue esigenze di prudenza e distanza. La fantasia della carità e il valore della comunione ci spingono a trovare le vie di un rinnovato incontro fraterno, con tutti».

## Stasera al Maristella l'oro olimpico Rodini

Si terrà questo pomeriggio, alle 18.30, presso la chiesa dell'Immacolata Concezione, nel quartiere Maristella di Cremona, l'ultimo appuntamento di «Traiettorie di sguardi», tappa finale dell'undicesima edizione del percorso diocesano per i giovani. Il tema di questo incontro – «la palestra» – conclude un viaggio ideale nella città, grazie al quale si sono riscoperti i luoghi significativi nelle vite dei giovani, come sottolineato dallo slogan scelto per quest'anno: «Le città invisibili». Quando l'uomo torna ad abitarle». Ospite della serata sarà Valentina Rodini, campionessa olimpica a Tokyo nel canottaggio, simbolo dello sport cremonese e del significato che le palestre e le strutture sportive in generale incarnano nella quotidianità dei giovani. L'evento, costruito sul dialogo con il giornalista Filippo Gilardi, servirà per parlare di sport e sacrificio, di impegno, dedizione, ma soprattutto desideri.